

LAVORANDO *in* VIGNE

NOTIZIARIO dell'ARCICONFRATERNITA DI SANTA CATERINA da SIENA IN ROMA



Giovanni Hajnal: Caterina con i Santi Patroni d'Europa - Roma collezione privata.



ARCICONFRATERNITA di SANTA CATERINA DA SIENA

La Confraternita di S. Caterina da Siena, già Compagnia della Nazione Senese in Roma, è stata costituita nel 1519 e i suoi statuti sono stati approvati da **Leone X**. È stata elevata ad Arciconfraternita nel 1604, da **Clemente VII** e confermata tale da **Paolo V** nel 1611. Oggi è una Associazione di assistenza, di beneficenza e di culto, senza fini di lucro, e con personalità giuridica riconosciuta. Ha sede in Roma - Via Monserrato, 111 - nel fabbricato comprendente la chiesa nazionale di S. Caterina da Siena in Via Giulia.

Aderisce alla Confederazione delle Confraternite della Diocesi di Roma.

CARICHE CONFRATERNALI PER IL TRIENNIO 2018 - 2021

Primicerio:	P. Roberto Amici
Governatore:	Piero Falorsi
Consiglieri:	Armando Capocci 1° Assessore Giuliana Di Stefano 2°Assessore Francesco Guidotti Provveditore Anna Maria Baccheschi Barbara Batani Leda Benaglia Lucilla Luberti Anisoara Tatar
Collegio dei Revisori:	Massimo Noci, Presidente Giovanni Bertoni, Francesco Corradini.

COMMISSIONI CONSOLARI

Carità, Assistenza e Beneficenza:	--
Culto e Pietà popolare:	--

Bilancio e Affari Generali:	--
Rapporti con gli inquilini:	--
Cura della chiesa:	--
Cultura e Tradizioni:	--
Formazione:	--
Segretario:	--

ORARI DELLA CHIESA DI VIA GIULIA

Domeniche e feste di Precetto: dalle h. 10.00 alle h. 12.00.

Apertura giorni feriali: dalle h. 17.30 alle h. 19.00.

Celebrazioni della S. Messa: la Domenica e feste di Precetto alle h. 10.30.

Nei giorni feriali: h. 17.30 S. Rosario - h. 18.00 Vesperi.

- I° Domenica del mese: S.Messa in suffragio dei confratelli defunti ed i loro parenti.
- II° Domenica del mese: S.Messa per la santificazione di sacerdoti e consacrati.
- III° Domenica del Mese: S.Messa per la conversione dei peccatori, dei lontani e di chi non ha conosciuto Dio.

CON UN SENTIRE COMUNE

A SEGUIRE RIPORTO LA RIFLESSIONE CHE SARÀ PUBBLICATA A BREVE NELLA RIEDIZIONE DEL LIBRO DI GIANCARLO BOCCARDI "LAVORANDO IN TRE VIGNE".

Come Governatore dell'Arciconfraternita sono onorato di poter contribuire con una mia breve riflessione alla riedizione dell'importante libro di Giancarlo Boccardi "Lavorando in tre vigne". L'Arciconfraternita di Santa Caterina di Siena in Roma è uno dei tanti fiori la cui nascita e la cui esistenza sono state ispirate dalla vita della Santa senese. A Luglio del 2019, l' Arciconfraternita festeggerà i suoi 500 di esistenza. Oggi, a un anno da questa importante ricorrenza, posso affermare che l'Arciconfraternita è vitale ed è in salute. Ha un bilancio in ordine che le consente di dedicare una quota consistente delle proprie risorse alla carità e alla realizzazione di rilevanti investimenti legati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e delle radici culturali.

Si è appena concluso il restauro della chiesa, si sta pubblicando la nuova edizione del libro "Lavorando in tre vigne" e, nel corso del 2018, pubblicheremo un libro con l'Università di Urbino sulla nostra storia. L'Arciconfraternita rappresenta una realtà importante ma piccola. Attualmente essa è costituita da poco più di 100 confratelli e consorelle. Questa limitata dimensione potrebbe costituire un fattore di fragilità strutturale. Stiamo, inoltre, vivendo un importante fase di passaggio. Per ragioni del tutto naturali, legate allo scorrere del tempo, persone rilevanti per la nostra comunità (fra cui l'autore di questo libro, Giancarlo Boccardi e il precedente Governatore, Paolo Vannoni) hanno diminuito la loro presenza e il loro impegno, che per noi fino ad adesso è risultato tanto prezioso.

Siamo quindi di fronte a un momento di possibile crisi ma che potrebbe rappresentare un momento di possibile ulteriore crescita se saremo capaci di aprirci ancora di più all'esterno e di fare crescere e prosperare la nostra realtà, traendo ispirazione dall'esempio della vita della nostra Patrona e riflettendo su quanto di importante hanno fatto i Confratelli che ci hanno preceduto. Ambedue le linee di pensiero ci riportano alla rilevanza del concetto di comunità. Caterina è stata un potente fattore di coesione e di lievito nell'ambito sua comunità.

Lo vediamo dalle sue lettere, indirizzate a re, papi, vescovi, ma anche ad una prostituta, che Caterina tratta con affetto chiamandola "figlia mia". La forza di Caterina la possiamo anche attribuire alla passione di una donna, profondamente immersa nella realtà della propria comunità. I Confratelli che ci hanno preceduto hanno avuto il grande merito di fare vivere al secolo il pio sodalizio, riuscendo a rafforzare gli elementi di unione rispetto ai tanti aspetti che conducono alla divisione e alla disgregazione,

Il nostro vero tesoro è costituito dalle Consorelle e dai Confratelli che, con la loro presenza e la loro azione, ci permettono di continuare ad esistere come una realtà importante e vitale. Dobbiamo lavorare su questo tesoro, imparare a riconoscerci l'un l'altro come sorelle e fratelli che condividono sentire e obiettivi comuni, facendo in modo che ciascuna Consorella ed ogni Confratello si riconosca come una risorsa per gli altri e consideri gli altri come una risorsa per se stessi.

Questo ci permette di fondare il nostro partecipare alla vita dell'Arciconfraternita su un sentire comune sul piacere di stare insieme e sulla gioia che ci diamo l'un altro. Il rafforzamento del nostro senso di comunità è anche la base su cui possiamo fondare la nostra apertura verso il mondo. Il riconoscerci l'uno nell'altro, ci permette, infatti, di uscire da noi stessi, mitigando la paura che ciascuno di noi ha verso l'esterno, rafforzando la nostra capacità di sentire e di sperimentare in prima persona due virtù evangeliche essenziali la carità e la compassione. Che devono guidare la nostra vita personale e la nostra esperienza comunitaria. Cercheremo quindi di rafforzare il nostro senso comunitario, organizzando eventi ed attività in cui ciascun Confratello possa essere protagonista in prima persona e che per riuscire abbiano bisogno della cooperazione di tutta Comunità.

Un buon esempio di quanto vogliamo fare è rappresentato dalla formazione del coro dell'Arciconfraternita e dal pranzo delle stagioni. Queste attività ci hanno già permesso di attrarre persone nuove che hanno iniziato a partecipare alla nostra vita comunitaria, donandoci il loro impegno e il loro entusiasmo. Le energie che riusciremo a mettere in moto ci consentiranno di progettare e realizzare altre attività ed altre occasioni d'incontro.

Piero Falorsi, Governatore

IL NUOVO CONSIGLIO

Il 26 maggio u.s. la Congregazione generale si è riunita per rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'Arc che risulta ora così composto: **Falorsi Piero**, Governatore, **Capocci Armando**, 1°Assessore, **Di Stefano Giuliana**, 2° Assessore, **Guidotti Francesco**, Provveditore, **Baccheschi Anna Maria**, **Batani Barbara**, **Benaglia Leda**, **Luberti Lucilla**, **Tatar Anisoara**, Consiglieri.

Al Consiglio dei Revisori sono stati eletti: **Noci Massimo**, Presidente, **Bertone Giovanni**, **Francesco Corradini**.



Il 6 maggio u.s., per la chiusura delle feste cateriniane – molto partecipate, alla presenza dell'Arcivescovo di Siena, Mons. Antonio Buoncristiani – la chiesa di S.Caterina è stata riaperta, dopo i lavori di restauro. Il suo interno si presenta ora risplendente nella sua bellezza e nella intimità dei segni religiosi, mostrando l'eleganza delle sue linee nel loro inconfondibile stile barocchetto, la politezza e la luminosità delle sue pareti restituite alla loro fresca tinta originale.

PER IL BUON GOVERNO

L'APPASSIONATO INSEGNAMENTO DI S. CATERINA MISTICA DELLA POLITICA

Tante volte e in diverse occasioni, magari soltanto accostandoci agli scritti di S. Caterina, siamo rimasti fortemente colpiti dalla lucidità e dall'attualità del suo pensiero e del suo insegnamento in ordine alla politica, rimanendo colpiti dall'altezza, dalla profondità antropologica, dallo spessore etico- sociale del suo messaggio che, a buon diritto, hanno meritato alla santa la pregnante definizione di "singolare donna politica" (così Paolo Vi) e di "mistica della politica".

L'attuale situazione in cui la politica, quasi "liquefatta", oggi versa è decisamente drammatica. Nel nostro Paese, e non solo: in un mondo che ha eletto a suo sovrano assoluto il denaro, subdolamente tramato dalla globalizzazione, asservito alle "lobby" d'ogni risma, minacciato dai conflitti, dagli odi razziali e dal terrorismo, diviso da becchi nazionalismi e dagli egoismi sovranistici, ostilmente reattivo all'epocale fenomeno delle migrazioni opponendo ad esse muri e filli spinati e sbarrando le frontiere, confusamente avvolto da un' inattendibile "comunicazione sociale", ossessionato dalle sempre più raffinate tecnologie, tutto consegnato nelle sue decisioni alle perentorie scelte algoritmiche. Sì, è fortemente drammatica: per l'assenza di una visione culturale capace, in forza dei principi e dei valori personalistici, dei diritti costituzionali (libertà, giustizia, umanità, solidarietà, tolleranza, dignità), di puntare al "bene comune" contro la crescita iniqua delle disuguaglianze; per il populismo e il sovranismo che la pervadono; per il cinismo, il diletterantismo, l'ignoranza, l'inesperienza, l'incapacità "condite" di presunzione che la possiedono, gettandola tra le braccia di autentici "apprendisti stregoni"; per la volgarità e lo sfascismo del suo linguaggio; per il razzismo e l'antieuropeismo contro ogni valore solidaristico che la inquinano; per la sistematica corruzione che la soffoca, il tangenzialismo e il clientelismo che la corrode; per la sudditanza allo strapotere delle centrali finanziarie.

Come non invocare, allora, nel buio in cui stiamo precipitando, la "luce" della "dottrina" della vergine senese, per recuperare una vera identità etica, sociale, economica, civile politicamente "umana"? Anche per oggettivamente corrispondere all'urgenza di combattere e superare le gravissime colpe, ormai inveterate, della arretratezza e inadeguatezza soffocanti, pervase di autoreferenzialità. se non della paralizzante inagibilità formale, strutturale, burocratica, organizzativa propria delle molte istituzioni costituzionalmente



Ambrogio Lorenzetti, particolare del Buon Governo - Palazzo Pubblico di Siena

responsabili del governo e della promozione della vita economico-sociale, civile e democratica, nella salvaguardia del diritto e della giustizia.

Caterina, con tutta la forza del suo annuncio profetico sulla politica, condanna queste degenerazioni, additandoci e insegnandoci le *“reali virtù”* per il *“buon governo”*. E ci indica i veri *“sentieri”* per indirizzare la politica al *“bene comune”*, chiamandoci innanzi tutto a diventarne, secondo i carismi e le possibilità personali, comunque partecipi e responsabili: *uscendo dal bosco fitto* delle nostre paure, noncuranze e indifferenze colpevoli, per guardare, vedere, partecipare, mettersi a confronto, dialogare, *“orientare”*, scoprendo continuamente le vere motivazioni dell’impegno che ci è richiesto.

Ci è sempre di conforto e di sprone ripassare insieme, ripercorrere questo itinerario, a cominciare dalle affermazioni e dalle esortazioni più immediatamente *“basilari”* che la santa ci rivolge:

+ *la politica* è impensabile senza *la libertà*, su cui tutte le *libertà politiche* si fondano e si articolano: con *“il libero arbitrio”* che *“prende in mano le tre potenze dell’anima – la memoria, l’intelletto, la volontà – per condurle alla perfezione dell’amore”* (Dial.LI, 134);

+ *la prima libertà comincia da noi stessi*: per scegliere di non lasciarsi *“signoreggiare dalle delizie e grandezze del mondo con disordinato affetto”, ma facendosi “servi fedeli”, “con il servire solo Dio”* (L. 62);

+ *la libertà* è una delle *“quattro colonne dello stato pacifico”*, essendo le altre tre la *verità*, la *carità* la *giustizia*: esse fondano, insieme, la essenziale condizione che garantisce di *“vivere in pace”* (L. 121);

+ tale *“governazione”* presuppone la coscienza che essa appartiene alle *“cose prestate a tempo”, “da rendere e lassare al tempo debito”, perché non sono nostre*, avendo di esse soltanto la funzione di *“dispensatori”* e *“amministratori”*. Perciò ogni abusivo detentore di questo potere *“drittamente egli è ladro e degno di morte”* (L. 28);

+ *“la vera e santa giustizia”* è la base del *“trono”* del vero governante; per governare *“il popolo secondo essa e i poveri secondo il diritto”, “facendosi “padri dei poveri”, che sono “quelle mani che ci fanno andare a vita eterna”* (L. 258); ma rendendo a ciascuno *“il debito suo”, “mantenendo ragione e giustizia al piccolo come al grande, al povero come al ricco”*; operando per *“correggere il vizio e piantare le virtù”*; facendo *“leggi giuste e facendole rispettare con atto d’autorità che non è tale per il suo fine”*; *“dando sempre una parola e dicendo la verità in servizio del prossimo, e senza essere pagato o soprappagato”* (L. 123); mettendosi *“al livello del popolo”* per conoscere *“Le condizioni dei cittadini”* (L. 370); nutrendo sempre il desiderio di *“riformare la città per renderla sempre migliore”, “nella vera e santa giustizia, senza la quale essa non si può conservare”*.

Se di fronte ai vizi che attentano al buon *“reggimento civile”*, sempre si leva alta la condanna di Caterina, ancora più forte è il richiamo della santa alle virtù di cui i *“veri e giusti reggitori”* devono essere animati:

+ *l’umiltà* (*“il non levare il capo per superbia”*); *la pazienza* (che *“non si scorda della della volontà di Dio”*, avendo seco *la fortezza*, propria degli uomini virili, coscienti nella moralità e la lunga perseveranza (L. 297); e *la prudenza*, *“capace di regolare le promesse affinché possano essere mantenute”*; e *la temperanza*, che *“non fa cercar gloria, ricchezza, onori, care mense e ornati vestimenti, e altre delizie, ma che spinge a curare gli altri e cercarne la salute* (L. 237); e *la fedeltà*, con la quale *“rimanendo intimamente legati a Dio e alle creature”*, possiamo rigettare l’amor proprio (L. 357); e *la gratitudine*, per *“riconoscere che ogni grazia viene da Dio* (L. 357); e *l’esemplarità* nelle parole e nei costumi e in tutte le operazioni perché appaiano lucide nel cospetto di Dio e degli uomini (L. 125).

A questo decalogo possono rispondere soltanto *“uomini maturi e buoni, esperti e non fanciulli”*: la santa li vuole, ed esorta a sceglierli *“virtuosi, savi, prudenti, capaci “di onorare il posto ricoperto e non farsi onorare da esso”*, e di dare alle città quell’ordine che è necessario a mantenerle in pace all’interno e all’esterno (L. 349); dunque in grado di *“aiutare a legare tutti i membri dei cittadini* (L. 121) e a promuovere l’unità, *“con virtù e modo di ragione”, contro “le ingiustizie e il vivere a sette”, dentro i favoritismi dei partiti e dei gruppi “l’un contro l’altro armati”*.

Caterina sembra poi riassumere tutte queste esortazioni quasi obbligandoci a chiederci se e come possano *“signoreggiare le città, le castella, i reggitori che non sanno signoreggiare i loro vizi e i loro peccati”* (L. 254).

“Chi non ha occhio a sé, non avrà mai sopra a città attuale della quale fosse fatto signore (L. 358).

Alla fine, come non essere coscienti che *“invano s’affatica colui che guarda la città, se Dio non la guarda”*(L. 207) ?

Se la politica iniqua nasce da questo intrigo di vizi, il valore della vera politica si impone come *“un debito di carità e di solidarietà”* – fatto di onestà, di consapevolezza, di capacità, che non conoscono messianismi terrenisti o miracolismi magici – : un debito cogente nei confronti dei fratelli, ai quali dobbiamo restituirlo con ogni sollecitudine, operando in *“quel campo di terra, in quella vigna in cui noi siamo”*: nella quale la misericordia divina ha gettato il seme. E che esige il lavoro, il servizio premuroso del *“buon ortolano”*.

Giancarlo Boccardi

L'ATTIVITÀ DEL CISC

IL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI CATERINIANI

Nel presentare – nel corso dell'Assemblea elettiva del 18 aprile u.s.- il quadro generale dell'attività del Centro, relativamente al 2017-2018, la Presidente Elena Malaspina ha evidenziato l'impegno del Centro stesso inteso ad adeguarne l'organizzazione e l'operatività culturale nel contesto normativo attuale, secondo lo Statuto approvato lo scorso anno.

In particolare la Presidente ha posto l'accento sull'importanza della Biblioteca "Giuliana Cavallini", qualificata dalla sua specifica connotazione cateriniana, frequentata da studiosi e persone interessate alla migliore conoscenza della santa, e in grado di soddisfare – grazie anche alla assidua presenza delle due bibliotecarie – richieste di documentazione e di consulenza a distanza, e di implementare la *Bibliografia Analitica di Santa Caterina da Siena*, la catalogazione dei manoscritti posseduti e di mettere a disposizione al più presto anche la redazione di schede iconografiche e una fototeca. La relazione ha ricordato poi l'importante attività editoriale (il volume in 3 tomi "Profilo Cateriniano. Dal fondamento all'azione" di Giuliana Cavallini, curata da Diega Giunta, che ha costituito il primo numero della nuova serie dei "Quaderni cateriniani"; il volume del "Dialogo di S. Caterina", nella versione in italiano corrente, curato dalla stessa Presidente; e il volume che raccoglie gli scritti di Paolo Nardi, Priore generale dell'Associazione Internazionale dei Cateriniani (di cui si riferisce nella pagina a fianco), con il titolo "Caterina Benincasa e i Caterinati. Studi storici".

La Presidente ha anche fatto riferimento, accanto al lavoro relativo alla "Bibliografia Analitica", quello in corso per la pubblicazione dell'"Edizione critica dell'Epistolario cateriniano"; mentre si sta provvedendo all'allestimento di un Catalogo descrittivo delle copie digitali di manoscritti di interesse cateriniano.

L'attività del Centro – come è messo in risalto dalla relazione – è ben qualificata dagli incontri dei Mercoledì cateriniani, dedicati – con il ciclo febbraio - aprile 2018 – a "Le diverse spiritualità dei discepoli di Caterina: una famiglia plurale", e dal ciclo di ricerche sul tema "Discernimento e innamoramento. Un itinerario di fede con S. Caterina" in sintonia con la preparazione del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018) dedicato ai giovani; e prevede la programmazione di iniziative culturali per il futuro, a cominciare dalla celebrazione dei 50 anni del Dottorato cateriniano.

La presidente Malaspina non ha mancato, infine, di mettere in risalto l'impegno di collaborazione del Centro con le altre realtà cateriniane esistenti in Roma, e cioè l'Associazione Internazionale dei Caterinati e l'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena e, naturalmente, il Convento domenicano di S. Maria sopra Minerva.

(Il Centro – la cui sede è nel Piazzale Aldo Moro,9 – 00185- Roma – è contattabile su www.centrostudicateriniani.it e biblioteca@centrostudicateriniani.it).

STUDI STORICI SU CATERINA E I CATERINATI

Anche l'Arciconfraternita – non avendo avuto prima l'opportunità di farlo – desidera dare notizia della recente pubblicazione della raccolta di saggi storici su "Caterina Benincasa e i caterinati", curati dal Prof. Paolo Nardi, Priore generale dell'Associazione Internazionale dei Caterinati (Aic) ed editi, per conto del Centro Internazionale di Studi Cateriniani (Cisc) nella propria collana dei "Quaderni", da Campisano Editore, di Roma.

L'interessantissima raccolta – frutto di approfondite indagini storiche, a suo tempo sollecitate all'autore dalla Prof. Giuliana Cavallini e dal compianto Arcivescovo di Siena, Gaetano Bonicelli, e sostenute più recentemente dalla Prof. Elena Malaspina, attuale Presidente del Cisc – è stata presentata il 24 febbraio u.s. nella sede capitolare del convento di S. Domenico, in occasione dell'Assemblea generale dell'Aic.

L'autore – che ha ricevuto in molti modi l'aiuto del P. Alfredo Scarciglia, e della Dott. Franca Piccini – ha precisato che il contenuto della raccolta comprende dieci studi – di cui soltanto due, il quarto e il sesto, sono stati ristampati con l'aggiunta della bibliografia e di un appendice, essendo gli altri sette inediti, oppure, se editi, ampiamente rielaborati in modo da tener conto delle ricerche archivistiche svolte negli ultimi anni presso l'Archivio storico di Stato di Siena, esaminando la documentazione meno utilizzata perché di difficile lettura e di più tediosa consultazione.

I dieci saggi contribuiscono particolarmente a favorire una conoscenza più approfondita della famiglia e della parentela di Caterina relativamente alla loro condizione economica e della loro collocazione sociale e politica del mondo cittadino senese.

Lo studio contribuisce inoltre a dare maggiore risalto a figure importanti, ma trascurate, di destinatari delle lettere della santa e di delineare con maggior precisione di ruolo alcune di quelle che si sono ispirate ai suoi insegnamenti. È stato dato anche spazio a personalità che, nel corso dell'ultimo secolo, si sono impegnate nel celebrare con opere e iniziative diverse la santità della vergine senese.

"Il libro – puntualizza il Prof. Nardi – è dedicato a tutti i caterinati, che in questi anni "mi hanno circondato di affetto e comprensione, insegnandomi ad essere figlio spirituale, seppure indegno, della nostra Dolce Mamma Caterina".

DA RICORDARE

DATE E INIZIATIVE A LUGLIO ED AGOSTO:

.....

• Avendo ricordato in particolare, nel mese di **Giugno**, **Sant'Antonio da Padova** (il 23), **la Natività di S. Giovanni Battista** (il 24), e avendo festeggiato i **SS. Pietro e Paolo** (il 29), a **Luglio** si ricordano, tra i tanti santi:

MARTEDÌ 3 LUGLIO	S. Tommaso d'Aquino
VENERDÌ 6 LUGLIO	Santa Bernardette Soubirous
MERCOLEDÌ 11 LUGLIO	S. Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa
DOMENICA 15 LUGLIO	S. Bonaventura da Bagnoregio
LUNEDÌ 16 LUGLIO	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
LUNEDÌ 23 LUGLIO	Santa Brigida, Religiosa e Patrona d'Europa
GIOVEDÌ 26 LUGLIO	S. Giacomo Apostolo
MARTEDÌ 31 LUGLIO	Sant' Ignazio di Loyola

• Ad **Agosto** si ricordano:

DOMENICA 5 AGOSTO	Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore
MERCOLEDÌ 8 AGOSTO	San Domenico
GIOVEDÌ 9 AGOSTO	S. Teresa Benedetta della Croce Edith Stein -, Patrona d'Europa
VENERDÌ 10 AGOSTO	San Lorenzo
MERCOLEDÌ 15 AGOSTO	Assunzione della Beata Vergine Maria

• **Appuntamenti nell'Arciconfraternita:**

+ Il **24 Giugno**, a tre giorni di distanza dall'inizio astronomico dell'estate, nell'Oratorio dell'Arc. si è tenuto, dedicandolo a questa stagione, il " Pranzo di Benvenuto": con l'intenzione di offrire ai confratelli e agli amici un momento importante di convivialità, fraternità e riflessione . E condito di ottimi piatti e inframezzato da preghiere, poesie, stornelli, canti popolari, che dell' "estate" - simboleggiante la vittoria della luce e del calore - richiamano la rilevanza spirituale e culturale.

+ Il **25 Giugno**, nella nostra chiesa, alle h.19, il carissimo confratello P. Antonio Coccolicchio o.p, ha celebrato la S. Messa per il 24° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

• **Appuntamenti confraternali:**

Sono in programma 2 Cammini delle Confraternite romane; il **9 Settembre** quelle delle diocesi del Lazio andranno a Viterbo; il **24 Ottobre** quelle della diocesi di Roma faranno il loro 1° Cammino diocesano per confluire nella Basilica di S. Giovanni.